



LETTERA-DENUNCIA DI UN GRUPPO DI ORDINARISTI VENETI

Alla c.a.
Gilda Insegnanti

Egredi Responsabili Gilda Insegnanti,
siamo un gruppo di docenti precari provenienti da varie regioni, tutti abilitati con il concorso ordinario del 1999 e vorremmo qui di seguito denunciare la situazione drammatica in cui ci troviamo a seguito di un'arbitraria gestione del reclutamento del personale docente e del mancato rispetto dei diritti di ciascuno nel passaggio da un sistema di formazione all'altro, vale a dire dai concorsi alle scuole di specializzazione.

Il 13 Aprile 1999, sottoscritto da tutti i partiti che formavano il Governo di allora, viene pubblicato il bando del concorso a cattedre per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, mentre contemporaneamente viene indetto un concorso riservato per solo titoli ed avviato il primo ciclo della SISS.

Chi non possedeva i requisiti necessari per essere ammesso al corso-concorso riservato di 120 ore, ovvero un servizio nell'insegnamento di 360 giorni, poteva quindi scegliere tra affrontare il concorso ordinario oppure frequentare il corso SISS. Ora, le informazioni che si raccoglievano all'epoca rivolgendosi ai provveditorati, ai sindacati o alle stesse università riguardo a tali corsi non lasciavano dubbi sulla strada da intraprendere. Infatti:

- questi corsi consentivano l'accesso all'insegnamento, ma lo sbocco professionale era del tutto improbabile poiché non avevano valore concorsuale.
- gli specializzati di queste scuole, secondo le norme allora vigenti (legge 127/99) e come confermato dai diversi decreti pubblicati allora, dovevano essere inseriti in una fascia successiva rispetto agli abilitati con concorso ordinario e riservato, in modo da salvaguardare la posizione dei primi, come anche confermato dal DM del 27/03/2000, il quale cita all'articolo 4 che "l'integrazione delle graduatorie permanenti successive alla prima avviene ogni volta con l'inserimento degli aventi titolo in uno scaglione successivo all'ultimo"; era quindi previsto per loro l'inserimento in quarta fascia.
- il numero dei partecipanti a questi Corsi di Specializzazione avrebbe dovuto riflettere le richieste occupazionali effettive della scuola (aspetto mai tenuto in considerazione!!).
- si parlava di un punteggio aggiuntivo non quantificato (le previsioni erano di tre o sei punti!) che sarebbe stato loro riconosciuto rispetto ad altre scuole di specializzazione nella valutazione dei loro titoli per i concorsi successivi al 1 maggio 2002, quando l'abilitazione si sarebbe sostituita alla laurea quale titolo di studio minimo richiesto per partecipare ad un concorso a cattedre.

Era quindi ovvio che il concorso ordinario fosse l'unica strada da seguire, anche per il credito di cui godeva allora, strada tuttavia estremamente impervia visto l'enorme studio preparatorio che richiedeva.

Nel 2000, mentre le sessioni di esame del concorso ordinario non erano ancora concluse, vengono riaperte le graduatorie permanenti nelle quali si potranno quindi inserire solo gli abilitati con concorso riservato. Nello stesso anno, coloro che non hanno superato le prove scritte del concorso ordinario e i nuovi laureati desiderosi di entrare nell'insegnamento si iscrivono al II ciclo delle SISS.



Proprio in quest'anno nuove leggi modificano totalmente la posizione dei "sissini":

- la legge n.240 del 28/08/2000 e successive modifiche attribuisce all'esame di Stato che si sostiene al termine del corso svolto nelle SISS valore di prova concorsuale ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti
- il punteggio aggiuntivo da assegnare a queste scuole viene definito in 30 punti come da D.M. 210/2000

Ma considerando la normativa vigente allora questo non doveva costituire un pericolo visto che doveva essere rispettata la cronologia del conseguimento delle abilitazioni per salvaguardare le posizioni.

Nel 2001 si riaprono le graduatorie di Istituto dove viene riconosciuto il punteggio aggiuntivo di 30 punti sia per gli abilitati con concorso ordinario, sia per gli abilitati delle SISS, equiparando quindi questi due titoli, ma poi accade un fatto determinante:

- scandalosamente il decreto legislativo n. 255 del 3 luglio 2001 congela gli scaglioni preesistenti sopraccitati, fissando che ad ogni aggiornamento di graduatoria, da effettuarsi con scadenza annua, tutti gli abilitati confluiranno in un'unica terza fascia.

Così, quando vengono riaperte le graduatorie permanenti nel 2002, la situazione che si viene a creare è del tutto paradossale, poiché vengono soppressi i 30 punti in più che erano stati riconosciuti agli abilitati con concorso ordinario mentre i sissini vengono inseriti in tutte le classi di concorso in cui si sono abilitati con 30 punti in più, oltre al loro punteggio di abilitazione, peraltro altissimo, e per ogni abilitazione usufruiscono di un punteggio aggiuntivo di 3 punti. Ora, nell'insegnamento 30 punti in più equivalgono a ben due anni e mezzo di servizio per ogni classe di concorso, questo significa quindi che ai colleghi sissini freschi di abilitazione e anche senza servizio vengono regalati ben 5 anni di servizio a priori per ogni abilitazione (2 ½ alle medie, 2 ½ alle superiori)!

Pochi sono coloro che si possono salvare dalla loro "supremazia", sicuramente non chi ha superato il concorso ordinario, al termine di una prova estremamente selettiva, vista la percentuale altissima di bocciati, e che oltre ad avere un punteggio di partenza ben più modesto, per lo più inizia a maturare servizio a partire dall'anno accademico 2001/2002. Ancora oggi, per superare il punteggio di un neo sissino, privo del benché minimo servizio, ad un abilitato con concorso ordinario occorrono un minimo di quattro anni di servizio maturati in un'unica classe di concorso!

Ci chiediamo come sia possibile che a posteriori una nuova tipologia di abilitazione possa contenere una disparità di attribuzione di punteggio così alta, basandosi meramente sui diversi percorsi formativi che, carte alla mano, non dimostrano affatto una disparità di competenze disciplinari o professionali, dato che nell'ignorato e calpestato bando del concorso ordinario '99 si legge testualmente (all'allegato 7) che i candidati devono dimostrare di possedere in particolare:

- un sicuro dominio dei contenuti delle discipline
- una preparazione sui fondamenti epistemologici e una conoscenza critica delle discipline
- una padronanza dei programmi relativi agli insegnamenti previsti e conoscenza delle linee generali dell'intero curriculum
- la capacità di orientarsi sul versante della pedagogico-didattico e delle scienze dell'educazione e attitudini a selezionare le impostazioni metodologiche più idonee
- una preparazione disciplinare e una competenza pedagogico-didattica che garantiscano il possesso di attitudini a collocare gli



argomenti in corrette e motivate ipotesi di successione di apprendimento

- la conoscenza dei fondamenti della psicologia dello sviluppo dell'età evolutiva e cognitiva
- la conoscenza delle tematiche docimologiche finalizzata alla individuazione dei percorsi didattici valutativi motivanti e proficui e delle problematiche della valutazione obiettiva e trasparente
- una preparazione su metodi e strumenti diagnostici dei livelli di apprendimento dei discenti per la rilevazione della loro formazione
- la conoscenza delle odierne problematiche dell'educazione permanente, dell'orientamento e l'individuazione delle possibili forme di acquisizione di dati utili per la percezione delle attitudini e delle tendenze in atto dei discenti
- la padronanza dei sussidi didattici, compresi quelli multimediali
- la conoscenza delle competenze degli organi collegiali, la capacità di lavoro in gruppo per l'elaborazione e lo sviluppo di un'articolata programmazione didattico-educativa nell'ambito del progetto d'Istituto

[omissis]

Questo è solo parte di quanto è stato effettivamente richiesto a chi ha affrontato quel concorso, venendo sottoposto oltretutto, come dimostrano le statistiche, ad una selezione durissima. Ci permettiamo di ribadire che coloro che non avevano nemmeno superato le prove scritte di tale concorso hanno ripiegato sul concorso riservato, se ne avevano i requisiti, ma soprattutto sui corsi SISS dove, strada facendo, hanno piacevolmente scoperto di "meritarsi" l'attribuzione di un enorme punteggio aggiuntivo per il solo titolo.

Altro punto da rimarcare è la disparità esistente nella composizione delle commissioni esaminatrici:

- **per la SISS:** docenti universitari o insegnanti di istituti scolastici che abbiano collaborato alle attività della scuola su indicazione della Giunta della Scuola. In pratica: una commissione del tutto interna (tant'è che nessun iscritto viene mai bocciato ed escono quasi tutti con il massimo dei voti!).
- **per gli abilitati con concorso ordinario:** una commissione selezionata dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e dai sovrintendenti scolastici regionali.

Sottolineiamo nuovamente che numericamente il contingente fissato annualmente dalla SISS non rispecchia affatto la richiesta effettiva della scuola, soprattutto in vista dei drastici tagli del personale docente e del blocco delle assunzioni in ruolo tuttora esistente.

Inoltre, la tanto conclamata rigidità e severità delle prove di ammissione ai corsi SISS in più occasioni si è tradotta in automatiche immissioni ai corsi per mancato raggiungimento del *quorum* necessario all'avvio degli stessi.

Non parliamo poi delle facili promozioni poiché nessun sissino viene mai bocciato durante l'esame di Stato, e della facilità di conseguimento di più abilitazioni con soli due esami aggiuntivi.

E soprattutto, se confrontiamo i punteggi medi di un sissino rispetto ad un abilitato con concorso ordinario, i dati sono allarmanti sia seguendo le vecchie tabelle di valutazione, sia applicando le nuove con le quali la sperequazione diminuisce di ben poco.

Esaminiamo due situazioni tipo: 1) un'abilitazione con concorso ordinario con un punteggio medio di 24 punti, secondo la tabella di valutazione dei titoli, al quale sommiamo il servizio maturato dal 1999; 2) i punteggi di abilitazione di partenza dei sissini abilitati nei vari cicli con un punteggio minimo di 33 punti, cui va aggiunto il bonus di 30 punti; il tutto calcolato relativamente ad un'unica abilitazione. Il risultato è tutt'altro che incoraggiante:



Anno Scolastico	ORDINARIO	SISS
2000-2001	24 diventano 8 + 6(punt.agg.)=14	33*+30=63diventano 11+30=41
2001-2002	24+12 (serv.) = 36 diventano 14+12=26	33+30 = 63 diventano 41
2002-2003	24+24 (serv.) = 48 diventano 26+12=38	33+30 = 63 diventano 41
2003-2004	24+36 (serv.) =60 diventano 38+12=50	33+30 = 63 diventano 41

* punteggio non
cumulabile col servizio

Con dati come questi e allo stato attuale delle cose, le prospettive di lavoro per un vincitore di concorso ordinario sono davvero minime e destinate ad affievolirsi ulteriormente in vista dell'attivazione del disegno di legge sui precari in esame al Senato, che invece di riportare equilibrio tra le parti in causa, sancisce per l'ennesima volta una disparità e un'illegittimità difficilmente sanabili.

Così i vincitori del concorso ordinario, potenziali destinatari del 50 % delle nomine in ruolo, si trovano da una parte inseriti in immobili graduatorie di merito, dall'altra in coda alle graduatorie permanenti, e dopo aver tentato vari ricorsi e ottenuto promesse lusinghiere di punteggi aggiuntivi dati e poi tolti, da quest'anno sono costretti ad affrontare il grave problema della disoccupazione non avendo ancora ottenuto nomine, o trovandosi "riciclati" nel sostegno ove non hanno alcuna competenza.

Ci rammarichiamo infine dell'arbitrarietà con cui il bonus aggiuntivo di 18 punti, riconosciutoci con D.M. 40 del 16/04/03, è stato fulmineamente annullato da un'ordinanza del Tar del Lazio del 14/07/03 e successivamente ridimensionato ai miseri 6 punti attuali.

Concludiamo, chiedendo esplicitamente, visti i meriti indiscutibili del nostro percorso formativo e i diritti palesemente calpestati, 30 punti aggiuntivi per il biennio 1999/2001, per tutti coloro che abbiano superato il concorso ordinario, non cumulabili con il servizio prestato in quel lasso di tempo (biennio di preparazione ed espletamento del concorso, in cui ben pochi di noi hanno effettivamente lavorato).

Un gruppo di insegnanti precari di scuola media inferiore e superiore, vincitori di concorso ordinario.
(La presente è stata inviata a tutte le forze politiche parlamentari e alle rappresentanze sindacali)

Castelfranco Veneto, 5 gennaio 2004

Gilda Tagliabue
Francesca Barea Toscan
Nataschia Valentini
Silvia Fabbris
Favero Maria Teresa
Marialuisa Pagnossin
Donatella Stocco
Stefano Tomietto
Monica Bessegato
Giovanna Albio
Martina Venturini



Gilda degli
insegnanti
Latina

Marzia Gatto
Filippo Chiello
Maria Lazzari
Federica Zanon
Claudia Del Moro
Claudio Pedroni
Lorena Rasera
Tiziana Alberti
Sara Villa
Catherine Vidali
Fulvia De Feo
Elisabetta Ricci
Silvia Rizzo
Francesca Zanon
Manuela Zoppas
Michela Michieletto
Elena Ferro
Elena Cenci
Elisabetta Solinger
Simonetta Così
Barbara Negri
Sara Bonomi
Marina Nardari
Maria Agostinelli
Valeria Albert
Chantal Beierling
Maria Celauro
Gaetana Coco
Claudia Colombo
Cinzia Compagnoni
Paola Maiani
Francesca Apolloni
Mara Salvalaggio

Indirizzo di riferimento:
Tagliabue Gilda
Via G. Garibaldi, 27
31033 Castelfranco Veneto - TV-

Indirizzo di posta elettronica:
Valentini Natascia
maxnut@libero.it